TIPOGRAFIA DEL LLOYD AUSTRO-UNGARICO.

INAUGURAZIONE

DELLA

ISTITUZIONE FONDAZIONALE REVOLTELLA

DI UN

CORSO SUPERIORE

D' INSEGNAMENTO COMMERCIALE

IN

TRIESTE

SOLENNIZZATA IL GIORNO 7 OTTOBRE 1877.

EDITORE
IL CURATORIO DELL' ISTITUZIONE FONDAZIONALE REVOLTELLA.

DISCORSO INAUGURALE

TENUTO DAL

PRESIDENTE DEL CURATORIO

COMM. G. B. D.R SCRINZI DI MONTECROCE

MEMBRO DELLA CAMERA DEI SIGNORI.

La natura comunque feconda in tutte le sue creazioni, solo a ristrettissimo numero di esseri dell'umana famiglia infonde colla vita quella favilla del genio, che li porta a spingersi ad alte sfere, ed a lasciare perenne luminosa traccia del loro terrestre pellegrinaggio.

Fra questi eletti ebbevi l'egregio cittadino, negoziante di quest'emporio Pasquale Barone de Revoltella, alle cui perspicaci, generose, e geniali disposizioni noi dobbiamo l'Istituzione fondazionale, della quale oggidì con istraordinaria solennità si celebra il cominciamento.

Nel dare a quest'Istituzione in nome di tutta l'eletta Comitiva che m'attornia il primo saluto, sento che a me quale depositario ed esecutore delle nobilissime intenzioni del testatore, e quale Presidente del Curatorio, al cui invito gentili qui vi adunaste, incombe il pietoso e ad un tempo gradito cómpito di fermare per breve la vostra attenzione sulla persona e sui più importanti momenti della vita di questo distinto nostro concittadino.

In sullo scorcio del secolo che passò, nasceva il Revoltella nella città di Venezia in condizioni modestissime, resegli però più lievi dalle intelligenti, assidue, ed amorevoli

cure di virtuosa madre, che resse con senno, e con fermezza i primi suoi passi, e gli inspirò il culto delle virtù religiose e civili, l'amore del bello, del buono, e l'ammirazione di grandi utili cose.

Preparavasi così il giovin animo a prendere più ratto ed ampio volo, e sorridentegli il presentimento di schiudersi brillante carriera nei commerci, volgeva egli non ancora trilustre i fiduciosi suoi passi all'ospitale nostra Trieste, ove per la precoce sua intelligenza, per le perspicaci ed esatte sue prestazioni, e per la rapidità del suo sviluppo, che quasi in un baleno il portò ad affrontare e vincere le difficoltà del primo arringo, potè nel volgere di brevi anni conquistarsi primario posto presso una ditta commerciale di fama mondiale, che da Necker ebbe suo nome, e brillò per lunghi lustri onorata sul nostro commerciale orizzonte.

Venuto poi il tempo, in cui il Revoltella non più per rappresentanza per quanto onorevole, ma per proprio impulso e ragione si applicasse all'esercizio della mercatura, egli vi dispiegò tale senno, tale ardore e tale tenacità di propositi da rendere meravigliati tutti coloro che si trovavano a portata di conoscere ed apprezzare al vero merito la vasta sua mente e la indefessa sua attività per raggiungere i fini propostisi.

Questi non erano limitati nè a luogo, nè a propinque circostanze; ma si portavano in lontani spazi e regioni, ove a lui dietro ponderata riflessione sembrava, che proficui rapporti annodar si lasciassero, e perciò la sua operosità si è spiegata in moltiformi modi, e nella capitale dell'Impero, e nelle principali città d'Italia, e nella Francia, e in Oriente, ove la fama sua giunse a rendergli sommamente proclive il munificente Principe cui l'Egitto obbedisce, e che in occasione del suo viaggio a quei lidi lusinghiere prove gli diede di speciale stima e benevolenza.

Con ciò alto onore rendevasi a cospicua illustrazione non meno, che alla carica di Vice presidente, della quale il Revoltella era stato insignito nell'Impresa, che avrà fasto imperituro negli annali delle opere le più grandiose, voglio dire "il Canale di Suez„.

E qui mi è pur mestieri ricordare, con quali e quanti ostacoli tale gigantesca impresa dovesse lottare, e quali fatiche ed improbi sforzi sostener dovesse per affrontarli e vincerli. Vi ricordi che una nazione sopra tutte possente sui mari, gelosa delle prische minacciate sue vie mirava con occhio sospettoso ed invido al gran lavoro, ed alimentava in ogni dove le diffidenze, le contrarietà ed i sinistri presagi talmente, che estrema fu la sorpresa e la meraviglia, quando a fronte di tutti gli avversamenti incontrati nell'arduo arringo il taglio di Suez ottenne il trionfo del fatto compiuto.

Ed a questo trionfo cooperò studiosissimo in ogni verso eziandio il Revoltella, ed a lui dobbiamo se sui primordi dell'impresa una commissione internazionale dei più rinomati ingegneri di tutti gli stati d'Europa si raccoglieva qui in Trieste, ed ivi proferiva unanime il gran verdetto dell'eseguibilità dell'opera, e se dappoi l'illustre promotore e Presidente della mondiale associazione all'uopo formatasi, il Sig. di Lesseps presceglieva in vari incontri per recarsi ove ferveva il lavoro, la via di Trieste, ed ivi a gentilissima ospitale cura del Revoltella veniva in isplendidi conviti reso conosciuto, riverito, e caro alle Rappresentanze, ed alle più notevoli personalità della nostra Città e del nostro Commercio.

Ma al Revoltella non era bastevole che il canale di Suez fosse aperto; voleva egli che l'Austria e Trieste avessero a parteciparne in ampia misura ai vantaggi, epperciò in un'opera ricca di merito e di opportunità, data alla luce

sotto il titolo "La Compartecipazione dell' Austria al commercio mondiale„ faceva egli emergere i motivi, che consigliavano imperiosi quella spedizione austro-asiatica, alla quale io pure ispirato ai suoi pensieri ed alle sue previdenze, in più riprese ho portato le mie interpellanze in aula parlamentare, e finalmente la vedemmo coronata di effetto, e susseguita da trattati commerciali abilmente conchiusi da esperti Negoziatori coi più potenti Sovrani dell' Asia orientale.

E là permettetemi, o Signori, di accennarvi colle fatidiche parole del Revoltella, *là* risiede il grande avvenire dei nostri commerci, *là* sono i punti, ai quali esser devono rivolte le più avvedute ed assidue nostre esplorazioni e le intraprendenti nostre mosse, *là* sono gli auspici del nostro sviluppo, della nostra prosperità; poichè *là* vi sono innumerevoli popoli, che già s' inoltrano nella civiltà dell' Europa, e noi siamo fra i più vicini nelle marittime vie a quelle feconde regioni.

I porti nordici a noi rivali hanno all' invece per oltre 2000 miglia marittime cammino più lungo del nostro per alternare con quei paesi le comunicazioni commerciali, e quei rapporti, che ne sono l' effetto.

Nè il Revoltella perdette punto di vista, ciò che al perfezionamento delle accennate comunicazioni importasse, epperciò fu tra i primi e più ardenti sulla breccia, onde procurare col congiungimento della Rodolfiana al mare in Trieste una diretta ferroviaria comunicazione, che guidasse per abbreviata, ed opportuna via a' grandi centri commerciali dell' Impero e dell' Estero.

Pur troppo che le cure sue, e quelle dei suoi compagni d' idea e di azione non raggiunsero in siffatto proposito lo sperato intento; ma tempo verrà in cui chiaro apparirà l' errore di aver lasciata, possiamo ben dire, senza capo

una delle poche mondiali linee ferroviarie, che a noi si imponesse, e non si esiterà perciò di apportarvi, comunque tardo, il rimedio nella intuizione, che a grande Stato mal può convenire di mercare favore al vicino, onde ottenere per l'altrui porta un passaggio, che aver potrebbe e dovrebbe dalla, e per la propria casa.

In mezzo a tante sollecitudini ed all'estensione sempre maggiore che dava ai propri commerci, ed al suo interessamento in grandi industriali intraprese non fu parco il Revoltella dell'opera sua alla Città, che figlio lo accolse, e n'ebbe da esso gratitudine intensa ed affetto, e quindi pel corso di molti e molti anni, si salutava in lui un degno Rappresentante dei cittadini Consessi, ed in tale sua qualità egli spiegò sempre il patriottismo più puro, ed energia somma nel proteggere i pubblici importanti interessi alla sua cooperazione appoggiati.

Il vedemmo anche a più riprese eletto membro d'importantissime Deputazioni, nell'una delle quali gli toccò in sorte unitamente al benemerito defunto Sig. Luigi Millanich ed alla modesta mia persona di porre, quai fiduciari, le basi fondamentali dello Statuto che regge le comunali e provinciali condizioni della Città nostra, e che osservato nel vero suo spirito e nei suoi intendimenti, può dirsi a ragione il palladio delle più estese e feconde libertà che a cittadina corporazione sieno mai state in alcun tempo largite.

Che ai frutti crescenti d'infaticabile operosità commerciale, nella quale il defunto stesso stampò sulle pareti di accesso ai suoi appartamenti, che principî indefettibili gli furono sempre

L'*onore* - la *riflessione* - l'*intraprendenza* - la *perseveranza*, e

che al lungo succedersi di azioni eminentemente utili e

commendevoli il nome di Revoltella acquistasse sempre più d'importanza e di lustro, ella è cosa ben facile a concepirsi; epperciò in reiterati incontri gl' incontestabili suoi meriti ottennero lusinghiero riconoscimento nelle varie distinte onorificenze a lui impartite, e dall' Augusto nostro Monarca, e da altri Regnanti, che pur ritennero proficue e premiabili le azioni e le opere del Revoltella, il cui petto perciò ricoprivasi delle croci di Cavaliere degli ordini di Francesco Giuseppe e di Leopoldo, e di Commendatore della Corona di ferro, di S. Gregorio Magno, del Salvatore Ellenico, e della Corona d'Italia.

Se non che nell'umana vita tutto è fuggevole, ed ahi! ben rapida subentra alla virilità quell'età provetta, che ricorda il destino a tutti i mortali comune richiamando le riflessioni dell'uomo che pensa alla ineluttabile sua dipartenza da questa terra.

E questo ricordo affacciatosi al Revoltella (che nell'ansia di fervido spirito tutto occupato delle vaste sue intraprendenze mai fermò suo pensiero a crearsi famiglia propria) non lento fu in lui il decidersi a disposizioni, che ponessero in tutta luce il suo cuore benefico e caritatevole, il suo amor cittadino, ed il suo culto per le belle ed utili cose che a lustro ridondassero della Città, che gli fu patria adottiva, senza dimenticarsi di quella ove aperse gli occhi alla vita.

Dettava quindi le sue ultime volontà con beneficare da un canto in varie guise i poverelli delle due città di Trieste e Venezia, e col lasciare d'altro canto a quella di Trieste in cospicui particolari legati:

il suo palazzo di città per iscopo di quel Museo di belle arti che già vi risiede, *che* porta e porterà perpetuamente il suo nome, e *che* di anno in anno per la connessavi dotazione va guadagnando in isplendore,

la sua villa alla sommità del monte Ferdinandeo colla Chiesa e colla scuola pur congruamente dotate,

il capitale di fiorini 200,000 ad erezione di una Scuola superiore di Commercio, della quale sentiva che questo principale emporio avesse mestieri per ben corrispondere alla sua missione, aggiungendovi altri fior. 40,000 per due stipendi a fior. 1000 l'uno, da conferirsi annualmente ai più distinti allievi di questa superiore palestra, onde si rechino in estere piazze a perfezionare in opportuna pratica applicazione la loro istruzione.

Su quest'ultima disposizione concedetemi, o Signori, che io mi soffermi alquanto; poichè essa s'impone maestosamente allo scopo che qui ci ha adunati, alla solennità che oggi si celebra, ed ai presenti e futuri voti, che la circondano.

Udiamone anzi dalla bocca medesima del Revoltella il motivo determinante, lo scopo, ed i vaticinî:

"Mi lusingo„, così egli stesso nell'ultimo atto di sua volontà, "che Trieste, ed in ispecialità il suo ceto mercan„tile avrà gradita questa mia Istituzione ispiratami dal „riflesso che gli studi attuali non mi sembrano bastevoli „per animare i giovani ingegni a grandi e maturi conce„pimenti, e che questi sono necessari per far toccare più „nobil meta cogli appoggi delle scienze e della pratica, e „colla conoscenza di estere piazze, e di tutto quello che al „loro commercio ed ai loro prodotti si riferisce.

„Con ciò si potranno promuovere estesi, e scam„bievolmente proficui rapporti con Trieste, e pel suo „tramite coi paesi interni dell'Impero con rendere anche „in questi più viva e più solerte l'emulazione a poter „concorrere sui grandi mercati mondiali per lo smercio „di quei prodotti dell'industria e del suolo, del quale siano „suscettibili„.

Queste parole non son elleno più sublimi ed eloquenti, di quello che potrebbe esserlo qualunque interpretazione o commento che io ne imprendessi?

Sarebbe mettere in forse la squisita vostra intelligenza col dubitarne!

Mi conterrò perciò a rilevare, che quel sublime concetto fu quello che mi diresse nell'arduo cómpito che l'ottimo indimenticabile amico affidava a me ed al Procuratore della sua casa di commercio Andrea C. Schröckenfuchs, rapito, ahi! troppo presto da morte immatura alla nobil missione, di formare alla guida di autorevoli consigli da me raccolti quel piano organico statutario, che dà presidio e regola a quest'alta Istituzione, assicurandone ad un tempo coll'attiva cooperazione dei liquidatori della ditta P. Revoltella Signori Carlo Marussig e Giov. Batt. Tiani le condizioni economiche col proficuo impiego e con incremento dei capitali fondazionali.

Il concetto medesimo presiedeva alla mente dei Signori Ministri della pubblica Istruzione e del Commercio nell'unanime assentimento che si compiacquero d'impartire all'accennato piano statutario, ben presentendo i cospicui vantaggi che nel progresso dei tempi questo superiore Istituto d'insegnamento sarà per recare ai figli di questa operosa Città, ed a quant'altri vorranno attingervi la loro migliore istruzione.

A quell'istesso concetto erano inspirati i Corpi rappresentativi della Città nostra nel favorire con notevole coadiuvamento la più sollecita e decorosa attivazione di questa interessantissima fondazione.

A questo sublime concetto si accendano dunque gli studî e le aspirazioni dei giovani alunni, e ad esso rivolte pur sieno costantemente le cure solerti del Curatorio, della Direzione, dei Professori, dei Docenti, e di quanti altri

sono chiamati a vegliare, ed operare, onde la giovin pianta ponga ben presto sul preparatole puro terreno vigorose radici, e possa in ogni verso giustificare le espettazioni che se ne formano, e qui, ed altrove.

Rapidi, e fecondi susseguiranno in allora i frutti di questo nascente Istituto, al quale più elevato grado è riservato quando avrà dato di sè quelle prove che se ne attendono; poichè il § 56 dello Statuto, e la correlativa ministeriale approvazione gli pongono per questo sperato caso in lusinghiera prospettiva un carattere più elevato schiudente ai giovani che ne francano l'arringo biennale anche le pubbliche carriere nei rami della Finanza, del Commercio, dei Consolati, e di altre adeguate sfere della pubblica Amministrazione.

Onore perciò, ed onor sommo sia reso da quest'illustre Consesso, che in sè raccoglie dignitari, rappresentanti, professori, uomini di scienze e lettere, illustri cultori della mercatura, ed onorevoli apostoli del giornalismo, al fondatore di sì provvida e benefica istituzione, della quale una città del rango e dell'importanza di Trieste non poteva più a lungo andar priva.

Ed io ascrivo a ventura, e ringrazio la Provvidenza di avermi sorretto e riservato a questo lietissimo giorno, nel quale a nome del Curatorio da me presieduto mi è dato con indescrivibile contento di proclamare:

"L'Istituzione fondazionale Revoltella di un Corso superiore d'insegnamento commerciale è aperta".

A sì lieta proclamazione vi prego, o Signori, di associarvi a me nell'invocazione che innalzo all'egida potente e protettrice del Sovrano, che guida Reggitore Supremo le nostre sorti, di Lui che già in occasione del rassegnato Statuto si compiacque prenderne particolare contezza, di

Lui, che accoglie, favorisce, e vivifica tutto ciò che converge allo sviluppo intellettuale dei popoli al suo dominio affidati, ed al quale perciò anche in questa solenne circostanza noi vorremo rendere ben giusto e doveroso tributo di onore e di riconoscenza col portare dal cuore sul labbro, e col far echeggiare in queste sale un fervido e triplice

Evviva all' Augustissimo Imperatore nostro Francesco Giuseppe Primo.

ALLOCUZIONE

DEL DIRETTORE

CARLO M. SAUER.

Inclita Adunanza!

Siami concesso di aggiungere nella mia qualità di Direttore del nuovo nostro Istituto alcune osservazioni alle eloquenti parole che ci venne fatto di sentire da parte dell'illustre Signor Presidente del Curatorio in quest'occasione solenne.

Sono ormai più di cinquant'anni che il primo Istituto sistemizzato d'insegnamento commerciale venne fondato a Lipsia per cura del ceto dei mercadanti di quella città. Benchè da diverse parti e con grande insistenza si volesse allora contendere il bisogno di tale creazione, il successo, quel supremo giustificatore di ogni innovazione, ne provò più che sufficientemente la necessità. La nuova scuola ebbe i suoi allievi non solamente da Lipsia e da tutta la Sassonia, ma ancora da altri paesi d'Europa, nonchè dalle parti più rimote del mondo commerciale, e oggi ancora, malgrado il gran numero d'Istituti di concorrenza, la scuola di Lipsia gode di considerevole frequentazione. Quasi in pari tempo coll'Istituto di Lipsia la locale I. R. Accademia di commercio e nautica nacque a rigogliosa vita, colla differenza però che a Trieste lo Stato in concorde azione coi corpi rappresentativi della città nostra, si assunse l'incarico, di cui a Lipsia il solo ceto mercantile si costituì esecutore.

La scuola di Lipsia e l'Accademia triestina furono quindi i primi Istituti d'insegnamento scientifico-commerciale sul continente europeo.

Nelle provincie settentrionali della Monarchia austriaca il ramo pedagogico dell'insegnamento commerciale ottenne caratteristica e determinata forma colla fondazione della Accademia di commercio a Praga per cura del riverito mio già superiore ed ora collega, il Sig. Direttore Carlo Arenz, il quale, al pari di me, apparteneva per lunghi anni alla scuola di Lipsia. Altre città come Vienna, Graz, Pest ecc. seguirono l'esempio di Praga, ed in oggi vediamo sì in Austria che in Germania, in Francia, e recentemente anche in Italia, nonchè nel Belgio, in Olanda, in Danimarca, in Isvezia ed in Norvegia un gran numero d'Istituti commerciali. Queste scuole sono parte pubbliche, parte private, e la loro organizzazione è dappertutto presso a poco la stessa, prova che anche il bisogno si manifesta il medesimo. Gli esercizi pratici di scrittorio, l'aritmetica commerciale e le lingue moderne formano oggetto precipuo del loro insegnamento. Con pochissime eccezioni esse prosperano tutte quante, e dove si avesse a scorgere il contrario, la causa ne sarà certamente tutt'altra che il difetto di necessità.

Il bisogno dell'esistenza di scuole speciali dedicate all'insegnamento commerciale pel moderno Stato essendo in tal modo più che sufficientemente dimostrato, la quistione si riduce in oggi al vedere, sino a qual punto questi Istituti debbano estendere la sfera del loro insegnamento.

Abbenchè in tempo addietro non pochi opinassero che l'insegnamento scientifico-commerciale fosse pressochè superfluo, ed anche in oggi sianvi taluni che ritengono una così detta scuola commerciale media perfettamente bastevole ai bisogni dei tempi: tuttavia un'attiva esperienza di ben

venticinque anni esclusivamente dedicata all'insegnamento pratico in iscuole commerciali mi ha — lo posso dire senza presunzione — talmente familiarizzato colla natura e coll'organismo delle scuole commerciali in Austria, in Germania ed in Francia, da poter asseverare con intimo convincimento che una buona scuola commerciale media regge bensì alle esigenze ordinarie della maggior parte dei giovani che si dedicano al commercio, ma non soddisfa punto a più ampio sviluppo ed agli incalzanti bisogni del prossimo avvenire. Nella società moderna il commerciante ha una grande ed ardua missione da compiere, e quanto più questo vasto campo si va dilatando, vie maggiormente tale missione riesce grave ed ardua. Nei nostri parlamenti siedono commercianti ed industriali, e Trieste in particolare ricorda con ispeciale soddisfazione come un geniale suo concittadino abbia saputo salire direttamente dal banco del commerciante al seggio ministeriale.

L'importanza e le difficoltà sempre crescenti del cómpito dell'odierno commerciante esigono naturalmente una somma sempre crescente di cognizioni. L'offerire quindi allo studente l'occasione e la possibilità di appropriarsi quella somma di cognizioni, — ecco il vero programma dell'"alta scuola„ d'insegnamento commerciale.

L'esempio della Francia e della vicina nostra Venezia, dove si è anche fondata una scuola superiore di commercio, fa conoscere che il nostro pensiero non è un'utopia; e questa fu appunto l'idea che sorse nella mente del magnanimo fondatore della nostra Istituzione già in un tempo dove si credeva aver trovato nelle scuole commerciali allora esistenti l'apice dell'educazione scientifico-commerciale.

Vediamo ora in che modo e con quali mezzi la nostra scuola si accinge a mandar ad effetto le idee del suo programma.

Di fronte alle scuole medie commerciali la nostra alta scuola è chiamata alla posizione delle università dirimpetto ai ginnasi e delle scuole politecniche dirimpetto alle scuole reali superiori. Il suo cómpito consiste nell'allargare, ampliare ed approfondire le cognizioni acquistate nelle scuole medie aggiungendovi parecchie nuove materie, alle quali queste non possono giungere.

E fra tali materie come più emergenti e vitali noi accenniamo in particolar modo alle scienze giuridiche nelle trattazioni più estese della legislazione concernente il commercio, l'industria, la navigazione, le sicurtà, le società di azioni, le imposte, i dazi, i monopoli dello Stato, i privilegi, il diritto internazionale, le strade ferrate, ecc. La nostra intenzione non è certamente di fare dei nostri alunni dei giuristi; ma vogliamo fornire al futuro commerciante quella somma di speciali cognizioni legali che lo mettano in istato di formarsi da per sè un giusto criterio de' propri diritti ed obblighi e di poter quindi tutelare in pronto ed efficace modo non solo i propri privati interessi, ma benanco gl'interessi pubblici alle sue cure eventualmente affidati.

Colle materie specialmente giuridiche va collegata la cognizione della Costituzione dello Stato e delle basi principali della sua amministrazione. In maniera egualmente estesa ed approfondita vengono trattate l'economia nazionale, la statistica e la scienza di finanza, ed in tutte queste materie di scienze positive il Corso superiore ha da tenersi al livello dell'insegnamento universitario, vale a dire, che deve porgere agli alunni la medesima copia di cognizioni che si possono acquistare in un corso biennale universitario.

Gli esercizi pratici di scrittorio e l'aritmetica mercantile e politica devono tendere a doppia mira. Agli studenti

che provengono da una scuola media commerciale queste discipline hanno da offerire l'occasione di dilatare e di consolidare le cognizioni anteriormente acquistate. Quegli alunni per lo invece che escono dal ginnasio, dalle scuole reali superiori o da istituti consimili, devono durante il primo anno venire portati a tal punto da potere, al principio del secondo anno, camminare a passi uguali coi loro condiscepoli. È incontestabile che gli studenti di questa categoria, massime coloro che vengono da un ginnasio, hanno in questo riguardo maggiori difficoltà da vincere; ma dove esiste la buona volontà ed a questa sia unita la perseveranza, le difficoltà vanno mano mano scemando. E poi sappiamo per esperienza che bravi allievi ginnasiali passando dagli studi classici alla vita pratica degli affari si sono talvolta in brevissimo tempo formati alla nuova loro sfera d'attività.

Un terzo momento di somma importanza nel piano d'insegnamento del nostro Istituto è quello delle lingue moderne, poichè l'odierno commerciante ed industriale ha più che mai bisogno di ampie cognizioni linguistiche.

Per questo motivo la nostra scuola deve con ispeciale attenzione fornire agli allievi la possibilità di giungere in siffatto riguardo ad un avanzato grado di perfezionamento teorico e pratico. Il primo rango occupano le quattro principali lingue europee. — Le cognizioni, delle quali gli alunni sono forniti prima di accedere al Corso superiore, si devono allargare e consolidare con un esercizio continuo. Una buona istruzione grammaticale, un'estesa corrispondenza commerciale nelle accennate lingue, adatte letture e componimenti costituiranno le basi dell'insegnamento linguistico. Ed allorchè gli allievi saranno abbastanza progrediti da comprendere sino ad un certo grado le lingue estere e da esprimersi in esse con qualche facilità, le lezioni

linguistiche potranno porgersi ad essi anche nelle lingue stesse, onde abituarli vie meglio all'uso di questi idiomi. I componimenti stilistici poi tratteranno di preferenza argomenti d'economia nazionale, di scienza finanziaria, di politica commerciale e simili oggetti, acciocchè gli esercizi formali di lingua vadano sempre arricchiti di argomenti attinenti ai rispettivi studi. La cognizione della storia letteraria, accompagnata dalla lettura dei primari autori classici della rispettiva nazione, illustrata da formali ed intrinseche spiegazioni, è un importante momento di coltura universale, il quale non deve far difetto al commerciante odierno, e per questa ragione esso fu accolto tra le materie del piano d'insegnamento.

Non è del resto intendimento nostro di limitare il programma linguistico alle quattro primarie lingue europee, dappoichè esso apre eziandio la via a qualificati docenti di insegnare a chi brama d'apprendere, altre lingue importanti pel grande commercio, quali sarebbero l'ungherese, la serbo-croata, la neogreca, la spagnuola, la portoghese ecc.

Volgendo ora i nostri riflessi alla chimica, non havvi chi ignori i progressi che questa scienza ha fatto nel nostro secolo. Una solida cognizione della mercinomia è, al dì d'oggi, impossibile senza adeguato studio ed applicazione della chimica. La nostra scuola assumendo e riunendo queste materie nel piano d'insegnamento tende manifestamente a continuare ed a sviluppare vieppiù l'opera iniziata dalle scuole commerciali medie e dalle reali superiori.

Per rendere poi partecipi dei benefici di questa fondazione anche quei giovani addetti al commercio, ai quali non è dato di approfittare dei vantaggi d'un corso regolare d'insegnamento superiore, verranno per disposizione dell'illustre fondatore attivate eziandio delle lezioni serali per

l' insegnamento di adeguate materie secondo un piano che si sta elaborando.

Eccovi pertanto, o Signori, in succinti cenni il programma della nuova Istituzione, che del resto non esclude quelle successive riforme che l' esperienza, maestra somma di tutto lo scibile umano, fosse per dimostrare utili o necessarie. Nei suoi principî fondamentali però il nostro programma resterà inalterato, e quindi la meta a cui aneliamo sarà sempre la facoltà commerciale universitaria, ossia il politecnico commerciale. Con ciò vogliamo procurare al futuro commerciante il beneficio d' una solida educazione universitaria senza pregiudicare nè punto nè poco al suo avviamento pratico, per lo che l' Accademia triestina commerciale di antica rinomanza, i banchi-modelli e le scuole medie troveranno nel nostro Istituto la loro continuazione ed ampliazione.

Nè perderemo mai di vista che quando il distinto cittadino di Trieste, il defunto Barone Pasquale Revoltella, ha apprestato alla sua patria adottiva il magnanimo dono della nostra fondazione, egli vide eziandio collo sguardo profondo dell' ingegno a lui proprio che con questa fondazione non solamente si provvedeva ad un bisogno locale, ma che col progredire del tempo l' Istituzione si sarebbe resa semente feconda di coltura che estenderebbe i benefici suoi effetti anche al di là dei confini della nostra città e delle attigue provincie. Infatti, Trieste, questa preziosissima perla della corona d' Austria, è più d' ogni altra città dell' impero già dalla natura stessa chiamata ad essere la sede d' un superiore Istituto come il nostro, perchè, sita com' è sulla soglia di due mondi, grande, ricca e possente pel suo commercio, cosmopolita nel vero senso della parola, essa offre a tutte le nazioni commerciali dell' Oriente e dell' Occidente vastissimo campo all' esercizio della mercatura in

tutta la sua ampiezza. E non potrebbe d'altronde l'animosa gioventù di quei paesi mercè le facili comunicazioni marittime accedere a Trieste che generosa le presenta l'occasione di acquistare prezioso corredo di cognizioni? Ciò puossi attendere, tanto più che la lingua d'affari di tutto il Levante è l'italiana, ed essa, essendo anche la lingua d'insegnamento del nostro Istituto, schiuderà a coloro che ci verranno dall'Oriente i tesori della coltura occidentale, facilitando nell'istesso tempo agli alunni provenienti dalle provincie settentrionali della monarchia le commerciali vie per l'Oriente. Tutti i grandi semenzai di coltura hanno oltre il loro carattere nazionale anche un carattere internazionale, per cui l'alta scuola commerciale di Trieste avrà il nobile orgoglio di gareggiare in questo riguardo con tutte le sue consorelle nei paesi più civili del mondo.

Al Curatorio della nostra Istituzione ed al benemerito suo Presidente, i quali con indefesso zelo e con una abnegazione al di sopra d'ogni encomio si diedero opera di mandare ad effetto l'idea dell'illustre fondatore, venne fatto di formare, non senza porre ad util profitto distinte forze locali, un corpo insegnante, il quale certamente saprà in ogni riguardo corrispondere all'importante ed arduo suo cómpito. Io poi, chiamato per la fiducia del Curatorio a dirigere il nuovo Istituto, considero l'adempimento dei miei doveri come l'onorifica meta di tutta la mia carriera, e sono fermamente persuaso che, assistito dai miei Signori colleghi e sorretto dallo Spettabile Curatorio, avrò l'ambita soddisfazione della riuscita dei miei sforzi.

In quanto a voi, cari alunni, vi prego di considerare me e tutti i miei Signori colleghi come i migliori vostri amici. Benchè il vostro numero sia oggi ancora modesto, esso, non dubito, andrà crescendo di anno in anno. Non vogliate mai dimenticare che nella lotta per l'esistenza la

vittoria è sempre il premio del più forte, del più valente, e che ai dì nostri la sapienza è potenza. Il più bel modo di mostrare la vostra gratitudine verso l' illustre fondatore dell'Istituzione che provvide anche con larghi stipendi allo avviamento dei più distinti allievi nell' applicazione pratica delle acquistate cognizioni in estere piazze, è quello di approfittare coscienziosamente dell' occasione da lui così generosamente apertavi d' istruirvi e di arricchire lo spirito di varie ed utilissime cognizioni, onde poter provare un giorno coi fatti che la semente da lui sparsa ha portato uberrimo frutto.

Ed ora, Signori, poniamoci all' opera! Lavoriamo indefessamente alla nostra impresa senza perder mai di vista l' alta mira a cui tendiamo, acciocchè l' edificio, le cui fondamenta si pongon oggi, diventi un monumento perenne in ricordanza del filantropico suo fondatore, ed in onore e beneficio di Trieste e dell' Austria!

CURATORIO DELL' ISTITUZIONE.

Presidente:

Commendatore *Giov. Batt.* Dr. *Scrinzi* di Montecroce, Membro della Camera dei Signori.

Membri effettivi:

Dr. *Moisè Luzzatto*
Dr. *Pietro Pervanoglù* } Consiglieri della Città, delegati dal Municipio.

Commendatore *Alessandro Daninos*, Direttore gerente dell' i. r. pr. Riunione Adriatica di Sicurtà, Membro della Camera di Commercio, Deputato e Direttore di Borsa

Commendatore *C. M. Stalitz* di Valrisano, Negoziante, Membro della Camera di Commercio, Deputato e Direttore di Borsa, Consigliere Assessore dell' i. r. Tribunale commerciale marittimo

} delegati dalla Camera di Commercio e d' Industria.

Membri sostituti:

Barone *Carlo Pascotini*, i. r. Consigliere aulico e Consigliere della Città.

Carlo Chaudoux, Negoziante e Membro della Camera di Commercio.

Carlo Marussig, uno degli esecutori testamentari del defunto Barone Pasquale Revoltella e f. f. di Segretario.

CORPO INSEGNANTE.

Direttore:

Carlo M. Sauer, che contemporaneamente impartirà l'insegnamento della teoria della corrispondenza, costituzione dello Stato e basi della sua amministrazione, lingua e letteratura tedesca e lingua inglese.

Professore regolare:

Avvocato *Achille* Dr. *Gennari* per l'insegnamento della statistica, della economia nazionale e scienza di finanza, storia e geografia del commercio.

Professori straordinari:

Notaio *Giorgio* Dr. *Piccoli* per le materie di diritto e di legislazione.

Professore *Pio* Dr. *Sandrinelli* per l'aritmetica commerciale e politica.

Professore *Giov. Lazzarini* per gli esercizi pratici di scrittorio e di contabilità.

Professore *Augusto Vierthaler* per la mercinomia con chimica applicata.

Professore *Bart. Mitrovič* per la lingua e letteratura italiana.

Professore *Francesco Pastrello* per la lingua e letteratura francese.